

Decisione del Tribunale per uno dei due giovani "writers" che nell'ottobre scorso erano stati colti in flagranza davanti a un bar

Prima imbratta, poi patteggia

L'avvocato Coppolino: «Sentenza che funge da monito per chi sporca i muri»

di ANDREA DOSSENA

E' decisamente meglio evitare di deturpare gli edifici. Consta infatti di due mesi di reclusione - pena sospesa - e di 800 euro di multa (più il pagamento delle spese per la costituzione della parte civile) quanto patteggiato dal secondo dei due giovani (il primo lo aveva già fatto) che nello scorso autunno avevano imbrattato la saracinesca del bar aperto al piano terra di un palazzo che si trova all'angolo tra corso Vittorio Emanuele e via San Giovanni a Piacenza.

Entrambi i *writers* erano stati sorpresi in flagranza dalla polizia di Stato, nell'ottobre scorso, mentre erano all'opera: per loro era immediatamente scattata la denuncia, e ieri è arrivata la nuova sentenza. A pronunciarla in tribunale, in questo caso a composizione monocratica, è stato il giudice Gianandrea Bussti.

«Speriamo - ha commentato l'avvocato **Antonino Coppolino**, legale dei due condòmini che si erano costituiti parte civile nel procedimento - che questa sentenza funga da monito a chi continua a imbrattare le fac-



Pier Ferdinando Casini a Bologna ha dato una mano a ripulire alcuni muri imbrattati dai graffiti perché «i cittadini possono in prima persona contribuire a tenere pulita la propria città» (foto tratta da www.pierferdinandocasini.it)

ciate degli edifici. Anche perché c'è un paradosso: in caso di deturpamento, il regolamento di polizia urbana di Piacenza impone ai proprietari di casa di ripristinare il precedente stato delle facciate». Il danno e la beffa, insomma, che crea di fatto una sorta di iniqua "tassa" aggiuntiva a carico dei proprietari nel caso in cui non si identifichino i responsabili dei graffiti non richiesti.

Proprio su questo tema, martedì, **Confedilizia** nazionale - con una circolare trasmessa alle proprie associazioni territoriali - ha lanciato la costituzione in ogni

città di "Gruppi antigraffiti", che avranno lo scopo di scoraggiare il fenomeno. Il graffito - secondo la posizione espressa nel decalogo della Confedilizia - "non è un'opera d'arte, ma rappresenta una lesione all'estetica delle nostre città. Muri devastati da scritte (più o meno sensate), monumenti pubblici danneggiati da vandali, arredi comunali mal ridotti, trasformano in modo negativo l'aspetto urbano, deprimendo e deprezzando l'intera zona interessata da questo fenomeno".

Altro discorso vale per i murales: "La pittura murale

- si legge nel decalogo - è tutt'altra cosa dalle scritte che vandalizzano le nostre città. Tuttavia, anche i graffiti, se realizzati nel pieno rispetto dei diritti di tutti gli altri soggetti coinvolti, possono rappresentare un valore aggiunto per la nostra società. Proprio per questo, qualche volta, nel tentativo di arginare il fenomeno, le amministrazioni pubbliche mettono a disposizione dei graffitari spazi pubblici ad hoc (muri bianchi) per permettere loro di realizzare le proprie pitture. Un esempio felice di questo è rappresentato da Diamante, cittadina

calabra nota per i murales che adornano le sue case, caratterizzandola in tutto il mondo".

Già nei mesi scorsi la stessa Confedilizia, auspicando un più forte impegno di tutte le autorità competenti e delle forze di Polizia e invitando a indagare con perizie sulle sigle degli autori, aveva sottolineato che i reati di deturpamento e di danneggiamento di immobili sono perseguibili d'ufficio se commessi a carico di immobili situati nel centro storico o sottoposti a vincolo storico-artistico.

Tra i consigli forniti da Confedilizia, anche quello di "cancellare subito i graffiti: è un'azione deterrente particolarmente efficace per evitare il ripetersi della cosa, posto che gli autori hanno come unico scopo quello di vedere la propria "opera" durare nel tempo. Ma prima di eliminare il graffito, conviene fotografarlo e avvertire con una denuncia/querela circostanziata l'autorità locale di pubblica sicurezza, chiedendo che il colpevole (anche se ignoto) venga individuato e punito, con riserva di costituirsi parte civile per il risarcimento del danno subito".

In breve

INPS

Home Care Premium, prorogata scadenza

E' stata prorogata al 31 marzo, la scadenza per presentare domanda di accesso ai contributi previsti dal programma Home Care Premium promosso da Inps, cui anche il Comune di Piacenza ha aderito, a sostegno delle persone non autosufficienti che necessitano di assistenza domiciliare. Già da lunedì 23 febbraio, è possibile inoltrare la richiesta di ammissione anche senza aver trasmesso precedentemente la dichiarazione sostitutiva unica - finalizzate ad acquisire la certificazione Isee - che tuttavia dovrà essere consegnata il prima possibile, entro il termine tassativo del 31 marzo. Possono fruire del beneficio i dipendenti iscritti alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali o alla gestione magistrale, o i pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, nonché i rispettivi coniugi conviventi e familiari di primo grado, o i minorenni orfani di dipendenti o pensionati pubblici. Requisito fondamentale è la residenza nel Comune di Piacenza. Per informazioni, è possibile rivolgersi agli sportelli Informasociale.